

Larino - Il movimento «Sinistra e Libertà» denuncia il caso e chiede rispetto per i malati

Medicina, infermieri dimezzati

*La situazione nel reparto dell'ospedale Vietri è davvero disagiata
Trenta posti letto e tanti problemi per i ricoverati quasi tutti anziani*

LARINO - Continuano le preoccupazioni per la situazione dell'Ospedale Vietri di Larino.

Ad intervenire questa volta con un comunicato stampa è il movimento "Sinistra e Libertà", che denuncia una situazione molto delicata nel reparto di Medicina Generale. Fino al 2007 questo reparto era diviso tra corsia maschile e femminile, ognuna delle quali poteva contare su uno staff di infermieri e ausiliari.

«Proprio oggi i due reparti sono stati accorpati con una forte riduzione di personale, nel senso che oggi in questo reparto, che conta 30 posti letto, spesso tutti occupati, ci sono solo due infermiere per turno, costrette a fare il lavoro che prima facevano in quattro. Non solo, l'unico ausiliario presente deve dividersi in quattro reparti, creando così disagi sia al personale infermieristico, spesso costretto a lasciare in reparto una sola infermiera per svolgere mansioni solitamente svolte dagli ausiliari, sia ai pazienti che spesso devono attendere l'arrivo

di un ausiliario per essere accompagnati in altri reparti. Una situazione sull'orlo del baratro secondo il movimento di Vendola, che rischia di creare danni seri ai tanti pazienti che ogni giorno si rivolgono al reparto di Medicina dell'ospedale di Larino.

Se consideriamo l'età media dei pazienti ci si rende facilmente conto di come ad essere colpiti siano soprattutto anziani non autosufficienti bisognosi di cure ed attenzioni. Poi -conclude il comunicato- vorremmo anche sapere come mai, almeno sembrerebbe, gli stipendi degli infermieri di Termoli sono superiori a quelli di Larino, pur avendo quelli di Larino una situazione lavorativa disagiata.

Come mai, anche rispetto ai tagli che la giunta Regionale sta facendo a Larino, questo reparto sembra essere abbandonato a se stesso. Non vorremmo ritrovarci con situazioni irreparabili, solo per la cecità di chi dovrebbe essere predisposto a che tutto funzioni in maniera ottimale».

Michele Mignogna

Previati, i legali comunicano la sentenza corretta

CAMPOBASSO. In merito alla notizia resa nota ieri dagli avvocati dell'ex direttore sanitario dell'ospedale Cardarelli di Campobasso - notizia che sostanzialmente annunciava il reintegro di Antonio Previati da parte del giudice del lavoro - gli stessi legali del diretto interessato comunicano l'inesattezza della sentenza resa nota ieri specificando che "la corte di appello ha confermato la nullità del licenziamento del Dott. Previati e ha condannato la ex Asl di Campobasso a risarcirgli altri 50mila euro di danni". I legali del diretto interessato hanno così commentato: "Ancora una vittoria del Dott. Previati nel contenzioso che da lungo tempo lo vede contrapposto alla ex Asl n. 3 di Campobasso, la quale nel settembre del 2000 lo aveva licenziato dall'incarico di Direttore Sanitario dell'ospedale Cardarelli. Dopo il Tribunale, che due anni fa aveva dichiarato la nullità del licenziamento del dirigente per una molteplicità di vizi formali e sostanziali, condannando la Asl alla sua reintegrazione in servizio, al pagamento di tutte le retribuzioni arretrate e dei contributi non versati, oltre al risarcimento di 100mila euro di danni - anche la Corte d'Appello ha quest'oggi (ieri, ndr) riconosciuto piena ragione al Dott. Previati, sempre difeso dagli avvocati Mariano Morgese e Fabio Baranello. Il Collegio d'appello, infatti, non solo ha respinto integralmente l'impugnazione della sentenza di primo grado proposta dalla gestione liquidatoria della Asl, ma ha pure condannato l'amministrazione sanitaria al pagamento di altri 50mila euro in favore del Dott. Previati per il danno esistenziale causato dal licenziamento, oltre alle spese di giudizio".